

VALLE D'AOSTA

Senza francese non si lavora
Ma chi lo parla?

Stefano Sergi A PAGINA 19



SOLDI E POTERE

Carla Fendi si dimette da Spoleto: non voglio dichiarare i miei beni

Sandro Cappelletto A PAGINA 30



Maestri, l'italiano di Apple che guadagna il doppio di Tim Cook

Francesco Semprini A PAGINA 22



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

VENERDÌ 8 GENNAIO 2016 • ANNO 150 N. 7 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Marocchino ucciso a Parigi: con coltello e finta cintura esplosiva voleva entrare in un commissariato. Camion kamikaze a Misurata

Francia e Libia, l'Isis fa paura

Europa, battaglia su Schengen. In Italia il governo vuol abolire il reato di immigrazione clandestina

MERKEL L'ANNO PIÙ NERO

GIAN ENRICO RUSCONI

«Merkel dove sei? Cosa dici?». Il cartello innalzato da un gruppo di donne a Colonia esprime il pensiero di moltissimi tedeschi. Come attesa di parole più precise e concrete da parte della cancelliera al di là della condanna dei «fatti ripugnanti e criminali».

La Germania è sconcertata e insicura come non mai, dopo quanto è successo la notte di San Silvestro. Nel passato aveva affrontato parecchie situazioni difficili - la crisi dell'euro, il caso greco, la latente crisi energetica minacciata dal conflitto russo-ucraino. E ogni volta la cancelliera aveva trovato la soluzione. A lei ci si poteva affidare.

Poi, inattesa, è arrivata la sua decisione di accogliere centinaia di migliaia di profughi. Dopo i primi giorni di stupida euforia, sono cominciate le polemiche e le critiche sulla stampa e sui media. Da parte degli europei, dopo i primi elogi è arrivata la reticenza, la resistenza e l'aperta ostilità quando la Merkel ha cercato di coinvolgerli nell'operazione.

Nonostante ciò alla fine la maggioranza dei tedeschi - forse più rassegnati che convinti - ancora una volta hanno dato credito alla loro cancelliera, anche perché (non dimentichiamolo) ha promesso di controllare presto ed efficacemente l'afflusso dei profughi - senza rinunciare al principio del diritto d'asilo. In effetti stava facendo passi in questa direzione.

CONTINUA A PAGINA 25

INTERVISTA A GENTILONI

“Troppe liti nell’Ue”

«Gli accordi di Dublino rischiano di far saltare Schengen. Serve un sistema di asilo europeo e anche i rimpatri devono essere gestiti dall’Unione»

Ugo Magri A PAGINA 5

Caccia ai jihadisti le difficoltà degli 007

LORENZO VIDINO

La scia di attentati che, da Parigi a San Bernardino, ha insanguinato l'Occidente quest'anno ha drammaticamente mostrato le falle delle intelligence alle prese con uno Stato islamico che, a fronte di perdite territoriali

CONTINUA A PAGINA 3

Quarto, M5s: si dimetta

Il sindaco grillino e quell'appalto dato a un'impresa bandita da Cantone

Il Movimento 5 Stelle, alla prese con l'ombra dell'infiltrazione della camorra nella giunta di Quarto, alle porte di Napoli, chiede al «suo» sindaco, Rosa Capuozzo, un passo indietro. Il blog di Grillo la difende e lei ripete che le indagini dimostreranno la sua estraneità. Intanto, però, anche l'Autorità anticorruzione accende i riflettori su Quarto: Cantone ha chiesto al prefetto di Napoli informazioni su un'impresa, su cui grava l'interdittiva antimafia, che ha avuto un appalto dal Comune.

Maesano e Ruotolo A PAGINA 8

TERZO GIORNO DI RIBASSI PER LE BORSE MONDIALI. PECHINO FA RETROMARCIA SUL BLOCCO AUTOMATICO DEGLI SCAMBI

Yuan e materie prime, la Cina affonda i mercati



Shanghai perde il 7,04% e viene fermata, crollano i mercati di tutto il mondo **Cecilia Attanasio Ghezzi e Giordano Stabile** ALLE PAGINE 6 E 7

Al Dragone mancano i consumatori

FRANCO BRUNI

A PAGINA 25

Petrolio e metalli, ora i Brics tremano

MARCO SODANO

A PAGINA 7

LA STORIA

Il Comune che proibisce il wi-fi a scuola

GIAMPIERO MAGGIO (BORGOFRANCO) IVREA

Nelle scuole elementari e medie di Borgofranco, Comune di 3 mila e 800 anime ad una manciata di chilometri da Ivrea, la città che ai tempi d'oro dell'Olivetti fu definita la Silicon Valley italiana, il wi-fi è stato spento.

Via i routers e addio al segnale che si diffonde più rapidamente e senza fili. A deciderlo è stato Livio Tola, sindaco del paese simpatizzante del Movimento 5 Stelle.

CONTINUA A PAGINA 13

LOTTERIA ITALIA

A pagina 20 tutti i biglietti vincenti

Un saggio americano: solo gli inglesi riescono a inventarle. Non hanno paura del lato oscuro
Perché non sappiamo più raccontare le favole

MASSIMO GRAMELLINI

La rivista letteraria The Atlantic, americana, ha condotto un'inchiesta dettagliata ed è giunta alla conclusione che in quest'epoca di ansie assortite e lettori bisognosi di cure affabulatorie, soltanto gli inglesi sono ancora capaci di popolare l'immaginario dei bambini di ogni nazione ed età. Alla notizia che l'Inghilterra, magari con l'aggiunta dell'Irlanda, detenga l'esclusiva delle favole qualcuno storcerà il naso e opporrà le sue eccezioni, però è un fatto che il più formidabile parto fantastico degli ultimi decenni è stato il maghetto Harry Potter, britannico, la cui



saga si inserisce in un filone avviato dai personaggi di Tolkien e C.S Lewis, britannici anch'essi. Sarà il rapporto più stretto con la natura e con i miti fondativi pagani, l'assenza di una religione troppo moralista e inibente, la passione diffusa per i saperi esoterici, ma gli inglesi (e gli irlandesi) sembrano avere conservato un seme di conoscenze antichissime e la capacità di fonderle attraverso un codice di immagini e archetipi che non parla all'emisfero razionale del cervello, ma si rivolge direttamente al subconscio di tutti gli esseri umani.

CONTINUA A PAGINA 26

Francesca Sforza A PAGINA 26

TRAVAGLINI GATTINARA



Tra i 100 migliori vini del mondo

www.travaglini.com

NOBIS COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
NOBIS LA COMPAGNIA DI SERIE A
CO SPONSOR STAGIONE SPORTIVA 2014-15
www.nobisassicurazioni.it



Dio a fumetti

I carnets di Sfar: un graphic diary nel segno di Charlie Hebdo. Seguendo il pilota folle sulle Alpi. Romana Petri: il padre Ciclone. Nell'inferno di Cynthia Bond. Widmer, ritorno all'infanzia. London: i reportage fotografici. Nell'officina di Zola. Diario di lettura: Hans Tuzzi, il bibliofilo mascherato.



CULTURA SOCIETÀ SPETTACOLI

I grandi Maestri

J.R.R. Tolkien
(1892-1973)
Maestro del genere fantasy, autore della trilogia Il Signore degli Anelli (Bompiani), pubblicata tra il '54 e il '55



C. S. Lewis
(1898-1963), è stato docente ad Oxford e ha scritto i 7 volumi delle Cronache di Narnia (Mondadori), pubblicati dal '50 al '56



J.K. Rowling
50 anni, è autrice della saga di Harry Potter, le avventure del mago di Hogwarts raccontate in sette volumi pubblicati da Salani



Favole, i maghetti e le fate preferiscono l'Inghilterra

La rivista Usa *The Atlantic* ammette che nell'invenzione delle fiabe i britannici battono gli americani

FRANCESCA SFORZA

Perché Harry Potter sì, e Huckleberry Finn molto meno? Le ragioni per cui gli inglesi sono più bravi degli altri a parlare il linguaggio delle favole - in particolare più degli americani - ha attirato l'attenzione del magazine *The Atlantic*, che ha deciso di affrontare la questione di petto interrogando sociologi, psicoanalisti e esperti di varia natura. Cercare di individuare le cause di tanta disparità infatti, non ha a che fare solo con la connaturata passione americana di trarre considerazioni generali da un fatto

particolare, ma anche con l'aspirazione a fronteggiare la marcia di kolossal e successi planetari su mercati abituali a dominare, più che a ricevere lezioni. E però in questo caso è così: con un valore stimato in oltre 4 miliardi di dollari, il marchio Harry Potter impone una riflessione a tutti gli storyteller d'oltreoceano (e anche un po' a noi, che con Pinocchio avevamo cominciato bene).

«Una delle prime caratteristiche degli inglesi - dice Maria Tatar, germanista e docente a Harvard di Letteratura per l'Infanzia - è che sono rimasti in contatto con le loro radici pagane, e dai tempi dei miti fondativi

Sopra i protagonisti della trasposizione cinematografica della saga di Harry Potter. A destra Ian McKellen, alias Gandalf, nel film Il Signore degli Anelli



della Gran Bretagna non hanno mai smesso di alimentare leggende legate a incantesimi, magie e interventi di esseri dotati di poteri sovranaturali». Niente a che vedere con l'austerità di fondo dell'etica protestante, che in America si è impadronita dell'immaginario portando con sé quel fondo moralista presente in molte narrazioni della let-

Perché non sappiamo più raccontarle

MASSIMO GRAMELLINI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Uno dei momenti più emozionanti della mia vita è stata la scoperta che, accanto al significato letterale, le favole ne celavano un altro simbolico. Uno dei momenti più tristi è stato accorgermi che di questa scoperta non importava niente quasi a nessuno. Eppure mi vengono ancora i brividi quando penso agli artisti illuminati che dalla notte dei tempi hanno rivestito i segreti dell'esistenza e persino le future rivelazioni della fisica quantistica con le metafore dei racconti per

l'infanzia. Quando penso che la Bella e la Bestia è la storia dello spirito che si riconcilia con la materia. Che la spada nella roccia è un simbolo fallico e la sua estrazione da parte del giovane Artù un rito di iniziazione sessuale. Che il bacio del principe azzurro alla bella addormentata è la metafora di quel risveglio consapevole che sta alla base di ogni antica tradizione spirituale. Che la rinuncia al simbolo del potere - sia esso l'anello elfico che Frodo va a gettare nel vulcano di Mordor o la bacchetta di sambuco che Harry Potter decide di spezzare dopo averla vinta a lord Voldemort nel duello finale - è l'atto supremo di distacco che completa l'evolu-

zione interiore dell'eroe.

Non è importante comprenderli con la mente, certi significati reconditi. L'emozione della favola li porta egualmente là dove devono andare: al di sotto della corteccia dell'Ego, nel regno della coscienza che Jung chiamava il Sé. La lettura delle favole procede su due livelli. Il subconscio infatti non comprende le parole. Il suo alfabeto è fatto di immagini e suoni. Mentre il piccolo lettore ascolta le avventure di principi e principesse, da qualche parte dentro di lui si forma l'immagine simbolica su cui potrà fare affidamento per il resto della vita. Quando, smarrita la sbornia di «real-

tà» tipica dell'età dello sviluppo, sentirà il bisogno di attingere a una conoscenza eterna per lenire le proprie paure e sviluppare i propri talenti.

Tutto questo gli inglesi non lo hanno dimenticato. E hanno avuto la forza di ricordarlo al mondo. Non è solo questione di lingua. Anche gli americani scrivono in inglese, ma le loro trame per l'infanzia esprimono un intento educativo, e dunque pragmatico, che smorza sul nascere lo sbrigliarsi della fantasia. Huck Finn è un capolavoro e Mark Twain un genio, ma si tratta di un capolavoro e di un genio intrisi di realtà. Persino la metafisica *Moby Dick* di Melville è appesantita da de-

cine di pagine francamente noiose sulle varie tipologie di balene, quasi che lo scrittore avesse voluto rimarcare la base scientifica della sua straordinaria creazione. La cultura nordamericana ha compresso l'irrazionale fin dalle origini, assieme ai nativi indiani che ne sarebbero stati i naturali cantori. La concretezza etica della società fondata dai Padri Pellegrini ha spinto i compositori di favole a interpretarle non come una vacanza del pensiero, ma come il rivestimento zuccherato di una medicina fatta di regole morali da impartire sotto forma di apologo con morale incorporata.

E gli italiani? Avendo copia-

to gli americani praticamente in tutto, non potevamo che seguirli anche in questa strage della fantasia immolata sull'altare della cosiddetta realtà. Pinocchio è un gigante della narrativa universale, eppure fu ignorato per un certo periodo persino dai suoi contemporanei. Le biografie di Collodi pubblicate dai giornali dopo la sua morte liquidano il burattino in poche righe. L'autore stesso non ebbe piena consapevolezza della sua opera, che toccò a Benedetto Croce sdoganare almeno dal punto di vista letterario. Collodi era un massone e non c'è pagina di Pinocchio che non contenga un riferimento alchemico (a cominciare dal nome del

